

L'Estensore
(Silvia Migliorini)

Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)

Il Presidente
(Mirko Dormentoni)

DELIBERAZIONE

Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento del Consiglio di Quartiere

UFFICI DI DESTINAZIONE

- X SINDACO E PRESIDENTE del CONSIGLIO
- x ASSESSORE WELFARE E SANITA'
- X DIREZIONE SERVIZI SOCIALI
- X PRESIDENTE COMMISSIONE 4

	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Adunanza del 15/9/2016	BASSETTI COSIMO	X	
	BISCONTI DAVIDE	X	
PRESIEDE L'ADUNANZA	BURGASSI MARCO	X	
Presidente- Mirko Dormentoni	CALISTRI LEONARDO	X	
	CAPPELLETTI SARA		X
	CAVALLARO NICOLINA	X	
	CICCONE VINCENZO	X	
HA FUNZIONE DI SEGRETARIO	CRUCCOLINI MARCO	X	
P.O. Attività Istituzionale Q4	DORMENTONI MIRKO	X	
Dott.ssa Elisabetta Corsinovi	FELLECA BARBARA	X	
	GIORGETTI MANUELA	X	
	MARINI ALEANDRO		X
	PALAZZO GIAMPIERO	X	
	PAMPALONI RENZO		X
Consiglieri con funzione di SCRUTATORI	PICONE FILIPPO	X	
1) Vincenzo Ciccone	PUGI CORINNA	X	
2) Manuela Giorgetti Fialdini	SPARAVIGNA LAURA		X
3) Filippo Picone	TESI ILARIA	X	
	TRABALLESII FRANCO	X	

DELIBERAZIONE N° 400 ²¹ /2016 OGGETTO: Approvazione di un documento di indirizzi sulle politiche della disabilità

IL CONSIGLIO

Visto l'art. 17 del D. Lgs n° 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto l'art 50 dello Statuto del Comune di Firenze;

Visto l'art.6 del regolamento dei Consigli di Quartiere;

Richiamata la delibera del Consiglio Comunale n.13 del 30/03/2010 di approvazione dei Criteri direttivi per le funzioni delegate e indirizzi programmatici per i servizi di base ai Consigli di Quartiere per il mandato amministrativo, validi ed efficaci fino alla loro revisione;

Premesso che il 15,16 e 17 settembre pp.vv., nel decennale della approvazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, si terranno a Firenze le conferenze Regionale e Nazionale sulle politiche della disabilità, durante le quali saranno messi a confronto istituzioni, operatori del settore, parti sociali ed organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità, e sarà discusso il 'Programma Biennale di Azione sulla disabilità', che sarà definitivamente approvato entro il mese di ottobre;

Richiamato l'impegno che il Quartiere 4 ha sempre dimostrato nella promozione di strategie ed azioni capaci di rimuovere quelle forme di esclusione sociale, di cui le persone con disabilità soffrono nella loro vita quotidiana al fine di promuovere condizioni di vita dignitose ed un sistema di relazioni soddisfacenti nei riguardi di persone che presentano difficoltà nella propria autonomia;

Richiamato altresì quanto espresso da questo Consiglio nelle osservazioni allegate al parere favorevole alla proposta di delibera consiliare 458/2016 di approvazione del DUP, con la quale il Quartiere sollecita l'Amministrazione comunale a "sviluppare un obiettivo strategico trasversale a tutte le politiche dell'Ente (sociale, cultura, sport, ambiente, urbanistica, mobilità) che valorizzi gli importanti interventi già presenti e metta al centro l'inclusione delle persone diversamente abili nella vita sociale delle nostre comunità";

Considerato che in occasione di questo momento di confronto sulle politiche della disabilità che si terrà a Firenze nei prossimi giorni, il Quartiere ritiene opportuno sottolineare e ribadire alcune priorità di azione da porre all'attenzione di vari interlocutori ed Amministrazioni locali nei vari ambiti della cultura, dei servizi educativi, del territorio, dello sport e dell'ambiente, con il fine di creare condizioni di piena accessibilità ai servizi ed agli spazi pubblici e combattere situazioni di esclusione sociale che impediscano ai soggetti con disabilità di sentirsi parte della comunità cittadina;

RITENUTO opportuno approvare un documento di indirizzi da porre all'attenzione dei vari interlocutori impegnati sul tema della disabilità, così da offrire un contributo del Quartiere da presentare in occasione del prossimo confronto del 15/16/17 settembre;

DELIBERA

di approvare il documento di indirizzi sulle politiche della disabilità, che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale contributo del Quartiere all'imminente Conferenza sulle politiche della disabilità che si terrà a Firenze il 15/16/17 settembre pp.vv.

Il Presidente pone in votazione il presente provvedimento.

Eseguita la votazione si hanno i seguenti risultati:

Presenti 15

Votanti 15

Astenuti //

Favorevoli 13

Contrari 2 Palazzo Giorgetti

Il Consiglio approva amaggioranza

Il Segretario
(Dott.ssa Elisabetta Corsinovi)



Il Presidente del Consiglio di Quartiere 4
Mirko Dormentoni

Allegato parte integrante alla delibera del Consiglio di Quartiere 4 n. 10021 del 15/9/2016

CONTRIBUTO sulle POLITICHE SULLA DISABILITA' del Quartiere 4

In occasione delle Conferenze sulla Disabilità, Regionale e Nazionale che si terranno a Firenze rispettivamente il prossimo 15, 16 e 17 Settembre, ma anche in relazione alla prossima approvazione del Documento Unico di Programmazione 2017/2019 del Comune di Firenze, riteniamo importante che il Quartiere 4 offra un proprio contributo in merito a tale argomento.

Dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità approvata nel 2007, si parla di **inclusione**, termine che conduce al riconoscimento di un diritto come forma di contrasto al suo opposto: l'esclusione. Strategie ed azioni da promuovere devono andare a rimuovere quelle forme di esclusione sociale che le persone con disabilità subiscono nella vita quotidiana. Il fine è promuovere condizioni di vita di pari dignità e un sistema di relazioni soddisfacenti nei riguardi di persone che presentano difficoltà nella propria autonomia, personale e sociale, in modo che esse possano sentirsi parte di comunità e di contesti relazionali dove poter agire, scegliere, giocare e vedere riconosciuti il proprio ruolo e la propria identità. Obiettivo è superare l'ottica d'intervento centrata sulla relazione "operatore /utente". Percorrere le strade dell'inclusione sociale significa sostanzialmente porre la questione della disabilità nella dimensione sociale del diritto di cittadinanza.

In quest'ottica si pone anche la recente legge sul "Dopo di noi" che per la prima volta istituisce un fondo di assistenza alle persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare, anche agevolando le erogazioni e gli interventi di soggetti privati; sancisce e favorisce ciò che viene ripreso dalla Convenzione ONU, sulla base del principio di uguaglianza, dando la possibilità di scegliere liberamente dove vivere alla scomparsa dei familiari senza l'obbligo di risiedere in RSA. Agire sul territorio concretamente, significa creare occasioni d'incontro, di scambio, di conoscenza, di condivisione e dialogo in grado di coinvolgere le varie realtà con proposte che sappiano creare le condizioni ideali per la costruzione di relazioni positive e soprattutto costruttive: creare istanze di cultura di inclusione sociale. Tali occasioni di inclusione sociale e di sensibilizzazione sono da costruirsi attraverso reti informali che coinvolgano, grazie a progetti concreti e di varia natura, semplici cittadini, scuole, centri giovani e centri per anziani, la cooperazione sociale, le associazioni, gruppi informali, biblioteche, ponendo l'accento sulla ricerca di uno "stare bene" comune in esperienze condivise.

Quanto sopra e il mutato quadro normativo e progettuale sul piano nazionale e regionale (ad es. le nuove leggi sull'autismo e sul durante e dopo di noi, le iniziative della Regione Toscana sull'inclusione socio-terapeutica al lavoro, le misure sulla disabilità grave come quelle sulla vita indipendente, le sperimentazioni della 594, ecc.), a nostro avviso, richiedono sul piano locale l'attivazione delle forze e delle risorse del terzo settore e di tutte le organizzazioni no profit, come del privato sociale impegnato nel settore e altresì del singolo cittadino che svolge azione di volontariato. In tal senso il Quartiere 4, in sinergia con le altre Amministrazioni locali (Comune, Città Metropolitana, Regione, SdS, ecc.) si sta attivando con la creazione di un apposito Tavolo volto ad analizzare i bisogni del nostro territorio, a censire e comunicare in modo coordinato all'esterno i servizi e le progettualità già presenti, a registrare le implementazioni in corso ed

eventualmente a sollecitare e facilitare quante altre possibili sul nostro territorio (ad iniziare dalle progettualità residenziali rese possibili dalla legge sul durante e dopo di noi).

E' opportuno, in accordo a quanto descritto dal documento "PROPOSTA DI II PROGRAMMA DI AZIONE BIENNALE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI E L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ IN ATTUAZIONE DELLA LEGISLAZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 5, CO. 3, DELLA LEGGE 3 MARZO 2009, N. 18", una riforma ampia e strutturale dell'attuale sistema di certificazione della condizione di disabilità. Il Programma d'Azione chiede una legge delega che affronti il tema in modo globale, superi le norme sull'invalidità civile e la condizione di handicap e ponga le basi per una sinergia tra le responsabilità di riconoscimento della disabilità: dagli aspetti di competenza nazionale a quelli della valutazione di competenza delle Regioni. Solo attraverso una valutazione multidimensionale è possibile riconoscere e definire il livello e la condizione di disabilità e quindi declinare a livello territoriale le tipologie di servizi da creare, potenziare e sviluppare.

Di seguito descriviamo sinteticamente alcune linee d'azione che intendiamo intraprendere o supportare, articolate per le diverse politiche di intervento ma sempre da considerarsi realizzabili solo in un'ottica di forte integrazione e trasversalità tra i settori.

Servizi educativi

E' opportuno:

- consolidare e rendere più efficace i progetti di inclusione scolastica anche attraverso un maggiore impegno di monitoraggio e controllo da parte degli organi preposti;
- favorire l'ingresso precoce dei bambini con disabilità nel sistema formativo estendendo per coloro che hanno disabilità gravi, su base di eguaglianza, l'educazione domiciliare o a distanza nei casi in cui è possibile usufruire di un sistema tecnologico in grado di garantire l'appartenenza ad un gruppo classe anche se in modalità virtuale.

Nel quartiere il nostro impegno deve essere volto ad una mappatura dei bisogni e la creazione di una rete sia tra i vari comprensivi, che tra i servizi offerti sul territorio; oltre a creare e sviluppare progetti di sensibilizzazione e inclusione sulla tematica nei vari istituti.

Un altro tema di grande interesse sviluppato proprio dal Programma d'Azione nazionale è quello della continuità tra orientamento/formazione e transizione al lavoro (alternanza scuola/lavoro) e l'accesso degli adulti con disabilità a percorsi d'istruzione e formazione permanente.

Cultura

Lo sviluppo di una vita autonoma ed indipendente passa anche attraverso un'accessibilità e una fruibilità universale ai "servizi per il tempo libero". E' opportuno quindi sviluppare percorsi culturali volti a far sì che il cittadino che si trova a vivere in una condizione di maggiore fragilità, possa raggiungere con facilità i luoghi di cultura, che sono anche importanti luoghi di socializzazione.

E' opportuno effettuare un abbattimento delle barriere architettoniche e culturali nei luoghi d'arte (a 360°) ed una comunicazione ed organizzazione efficiente per il turismo accessibile.

Sport

Lo sport è un mezzo potente attraverso cui si può sviluppare l'inclusione sociale, soprattutto grazie alla filosofia dello spirito di squadra, perché promuove la condivisione di attività ludiche, perché favorisce l'autostima, l'uguaglianza nel riconoscimento delle diversità, e le relative ricadute positive sia nei confronti dei pari.

Nel Quartiere 4 si sono create esperienze di sport integrato come il progetto "Un goal per l'inclusione sociale", sviluppato in collaborazione con l'UpD Isolotto che ha portato a far giocare insieme ragazzi disabili e non disabili. Ciò a testimonianza che lo sport può essere un terreno di effettiva inclusione sociale, soprattutto laddove società sportive, società commerciali (sponsor) ed istituzioni riescono a collaborare assieme per contribuire al necessario supporto comunicativo ed economico che viene richiesto per attuare progetti di questo tipo.

Sul territorio del quartiere si manifesta, inoltre, la necessità di effettuare una mappatura delle barriere architettoniche presenti nei vari impianti al fine di garantire il loro superamento.

Territorio

Relativamente all'abbattimento delle barriere architettoniche è necessario uno scatto in avanti per avere finalmente un Quartiere e una città accessibili e vivibili per tutti. A tale proposito evidenziamo che il Quartiere 4, nel parere di competenza al bilancio preventivo 2016, aveva affermato come fosse sua intenzione contribuire con propri indirizzi alla predisposizione di un piano complessivo per il nostro territorio, anche al fine di programmare le necessarie risorse e i relativi interventi nella prossima programmazione degli investimenti. Per fare questo il Q4, anche attraverso le commissioni deputate, si impegna a monitorare sia la corretta corrispondenza nelle norme in tutti i nuovi progetti sia una corretta pianificazione e successivo finanziamento per gli interventi correttivi delle situazioni critiche a tutt'oggi esistenti. Fino ad ora la rimozione delle barriere avveniva su segnalazione dei cittadini: le segnalazioni andavano a comporre una lista che poi gli uffici tecnici utilizzavano nei progetti specifici. Si tratta di una risposta però incompleta, che occorre rimodulare e integrare puntando su una pianificazione e azioni più omogenee e funzionali che devono passare attraverso la costruzione di un quadro conoscitivo comprendente anche gli ostacoli presenti sul manto stradale (es. assenza di scivoli) e implementando gli elaborati già presenti nel Regolamento Urbanistico. Per fare questo occorre ripartire dalla mappa delle barriere architettoniche e dalle schede collegate presenti nel Regolamento Urbanistico Comunale, integrandole con le segnalazioni provenienti non solo dai cittadini ma anche da una ricognizione preventiva da parte dell'amministrazione. Riteniamo che l'esistenza di un quadro complessivo delle esigenze, renderebbe più semplice la stima delle risorse economiche necessarie che potrebbero essere distribuite in una sorta di piano pluriennale. Sarebbe un cambiamento di approccio essenziale per facilitare e stimolare l'azione dell'amministrazione. Le Commissioni Servizi al Territorio e Sociale intendono eseguire dei sopralluoghi congiunti con tecnici dell'amministrazione, la consulta e altri tecnici-cittadini portatori di idee progettuali, per rilevare un'area circoscritta del Quartiere 4 che possa poi diventare una sorta di buona pratica/esperienza da esportare al resto del Quartiere.

Nell'ambito della pianificazione urbanistica è opportuno progettare gli spazi sviluppando il concetto di accessibilità universale, creando luoghi dove l'abitare costituisca uno spazio nel quale svolgere attività che tengano conto dell'incontro tra persone "normodotate" e disabili.

Ambiente

Esistono ancora non poche aree verdi, nonché strutture al loro interno, che presentano barriere architettoniche tali da limitarne l'accesso. E' opportuno creare una mappatura sulle aree verdi del territorio (ludiche e non), che presentano tali difficoltà per le quali è da prevedere l'inserimento di alcuni giochi inclusivi o ad accessibilità totale, anche ricorrendo, per il loro inserimento, a donazioni e/o sponsorizzazioni.

Trasporti

Il tema del trasporto per le persone disabili è un tema di vitale importanza. Finita la scuola primaria, la grande maggioranza dei disabili trova difficoltà a raggiungere i luoghi dove poter sviluppare sia attività riabilitative, sia quelle legate alla sfera del tempo libero (sport e cultura). Moltissime persone disabili passano la loro giornata in solitudine anche se in famiglia. E' necessario porre l'attenzione al trasporto pubblico perché sia ancora più accessibile e fruibile da tutti ed incrementare il trasporto sociale alternativo cercando soluzioni per trovare accordi e convenzioni con le organizzazioni no profit che già praticano questo tipo di servizio, puntando sulla collaborazione con la Società della Salute e con la Regione Toscana. Anche in questo caso è necessaria una mappatura dei bisogni e delle disponibilità, soprattutto per sostenere chi non ha la possibilità reale di spostarsi anche per motivi economici.

Lavoro

L'obiettivo dell'inclusione deve essere perseguito anche nelle politiche attive per il lavoro. Nel nostro quartiere sono state realizzati negli scorsi anni, a partire dagli anni '90, importanti e pionieristici progetti di inserimento lavorativo dedicati alle persone diversamente abili a partire da quelle con disabilità intellettive. Oggi il Centro per l'Impiego ha un servizio dedicato, ma occorre investire di più in questo settore, dal livello nazionale a quello regionale e locale, sviluppando nuovi progetti finalizzati non a "parcheggiare" persone in posti di lavoro ma ad includere davvero persone diversamente abili in un'attività fondamentale della vita e necessaria a conferire piena dignità all'individuo nella società, utilizzando tutti gli strumenti possibili e seguendo le loro capacità.

Servizi Sociali

Infine, per ultimo perché è il settore d'intervento più tradizionale e praticato ma non perché non sia fondamentale, è importantissimo attuare il concetto della trasversalità delle politiche e dell'inclusione anche nei Servizi Sociali del Comune. A Firenze si sta già andando in questa direzione con un'alta competenza degli appositi servizi ed anche con importanti stanziamenti nel bilancio corrente. Si va dal lavoro insostituibile delle assistenti sociali, ai progetti di "vita indipendente", ai servizi di assistenza educativa domiciliare e di supporto scolastico. Sul nostro territorio inoltre sono presenti due centri diurni per disabili, "Il Giaggiolo" gestito dall'amministrazione comunale e "L'Albero Vivo" gestito dall'azienda sanitaria, che rappresentano una servizio vitale per alcune decine di famiglie e che puntano moltissimo sulla socialità e sulla crescita delle competenze a partire da quelle artistiche (il laboratorio teatrale trasversale ai due centri è un'esperienza eccezionale e ricca di risultati positivi e di insegnamenti).

Occorre fare uno sforzo collettivo, mettendo insieme risorse pubbliche e del privato sociale, per incrementare queste opportunità, anche per dare risposte a famiglie, magari che hanno accolto da poco la presenza di bambini o ragazzi diversamente abili, che non sono ancora riuscite ad intercettare questi servizi e questi progetti, risposte fondamentali a bisogni essenziali.